Sellerio
Quotidiano
15-07-2025
Pagina 1+10
Foglio 1 / 3
CORRIERE TORINO
Diffusione: 7.129
www.ecostampa.it

L'INTERVISTA

«Scrivere è una questione di orecchio»

Parla Chiara Valerio, ospite con un reading della rassegna «Carte da decifrare»

di **Francesca Angeleri**

«Le mie parole come musica? Ho sempre scritto con le orecchie. E ho sempre letto con le orecchie». A dirlo è Chiara Valerio, che sabato porterà il suo ultimo romanzo, *La fila alle poste*, a Busca. Nell'ambito della rassegna «Carte da decifrare» presenterà un reading accompagnata dalle note e dalla voce di Camilla Battaglia.

a pagina **10**

«Parole come musica? Scrivo con le orecchie»

Chiara Valerio darà voce sabato a Busca al suo ultimo libro *La fila alle poste*, accompagnata dalla cantante e compositrice Camilla Battaglia

La fila alle poste (Sellerio) è l'ultimo romanzo scritto da Chiara Valerio. In occasione dell'ottava edizione di «Carte da decifrare», sabato 19 luglio, presso la Collezione La Gaia di Busca (Cuneo), la scrittrice darà voce alla protagonista del suo libro accompagnata dalla cantante e compositrice Camilla Battaglia con voce ed elettronica. L'esperienza include una breve visita guidata alla collezione d'arte contemporanea.

Concita De Gregorio ha scritto che a volte pensa che ciò che lei dice non abbia un senso, che sia musica. Che rapporto ha lei con le parole e in particolare con le sue di parole?

«Ho sempre scritto con le orecchie. E ho sempre letto con le orecchie. Quando mi è capitato di tradurre, ho cercato di farlo sempre con le orecchie. Non ho mai saputo distinguere, da un certo punto in poi, tra le parole mie e quelle degli altri, nel senso che di certo uso parole che sono state di altri. Non penso che le parole siano marchi registrati. Siano di qualcuno».

Quali sono le parole che hanno più senso nell'oggi, che non dobbiamo perderci, non stancarci di pronunciare?

«Clima, uguaglianza, tolleranza, ambiguità, libertà, speranza, perdono, amnistia, allegria».

Ci stiamo avvicinando al 10 agosto. È impossibile dimenticare il bellissimo discorso funebre che tenne per Michela Murgia. Cosa prova in questo periodo? Michela manca sempre di più.

«Quello che provo in tutti i periodi dell'anno da quando sono bambina. Solo che da quando è morta Michela, oltre a recitare *X Agosto* di Pascoli, penso che sia una premonizione. Ma forse le poesie lo sono sempre».

Che tipo di filo conduttore ha scelto per questa lettura? È bello avvicinare le proprie parole alla musica? Come ha lavorato insieme a Camilla Battaglia?

«Sono molto felice di ascoltare l'eco delle mie parole nelle note di Camilla Battaglia e l'eco delle sue note nelle mie parole. Io ho scelto i brani, lei sceglierà la musica. Abbiamo dunque lavorato sull'improvvisazione affidandoci l'una all'altra».

Quali pagine ha scelto di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

leggere del suo romanzo?

«I 4 incipit. E Camilla Battaglia farà il resto».

Quali donne e quali scrittrici, quali storie, suggerimenti, speranze ci sono nella costruzione di Lea Russo, la sua protagonista?

«La generazione di donne a cui appartiene mia madre. Donne che, diversamente da me, sono nate all'inizio degli anni Cinquanta in cui non c'era il diritto d'aborto e non esisteva la possibilità di divorziare, per esempio. Donne che, senza dichiarazioni eccessive, sono stati modelli a se stessi e per quelle come me che sono venute dopo. Loro, la loro bellezza, il loro coraggio nei gesti, nelle omissioni e nell'accettazione di qualche ambiguità».

La storia finisce qui o ci possiamo aspettare se non una serie un altro romanzo?

«Non lo è. Se credo a Natalia Ginzburg, e io le credo sempre, penso che potrei svegliarmi una mattina e non pensare più a Vittoria. E così a Lea. Ginzburg scrive in *Caro Michele*: "Mi sembrerebbe molto strano vederti per strada e non chiamarti. Eppure, succede"».

Scauri ha ancora molte cose da dirle? Da narratrice? Da donna?

«Scauri non mi ha mai detto niente, forse per questo ho potuto ricamarci tanto sopra. Il silenzio — ciò che non viene detto e c'è che non senti — è un grande prato da far fiorire di violette».

Lo chiedo anche a lei, come a Di Paolo che l'ha preceduta a «Carte da decifrare»: cosa pensa di 4 autofiction su 5 nella cinquina dello Strega e in generale sui comodini dei lettori e delle lettrici?

«Per me i libri sono libri, se mi piacciono mi interessa poco che siano autofiction, romanzi storici, gialli o rosa. Inoltre, come ha scritto Yourcenar, l'Io di solito sta in testa a un'opera dalla quale si vuole cancellare se stessi. Certo, lei parlava di *Memorie di Adriano*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Angeleri

Chi è

- Chiara Valerio è nata e cresciuta a Scauri, in provincia di Latina, nel 1978
- Ha conseguito un dottorato in Matematica all'Università di Napoli
- È scrittrice, traduttrice e collabora con programmi televisivi e radiofonici
- Ha scritto romanzi e racconti, tra cui *A complicare le cose* (Robin 2007), *La gioia piccola d'esser quasi salvi* (nottetempo 2009) e *Così per sempre* (Einaudi, 2022)
- *Chi dice e chi tace* (Sellerio, 2024) è entrato nella sestina finalista del Premio Strega 2024
- L'ultimo romanzo si intitola *La fila alle poste* (Sellerio, 2025): sabato lo presenta con un reading a Busca per «Carte da decifrare»

> Racconto la generazione di donne a cui appartiene mia madre Loro, la loro bellezza, il loro coraggio nei gesti, nelle omissioni e nell'accettazione di qualche ambiguità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE